

absi

Associazione Biblica della Svizzera Italiana

COORDINAMENTO FORMAZIONE BIBLICA DIOCESI DI LUGANO

Educare ad essere umani ***Leggere il libro del Siracide oggi***

Centro Pastorale San Giuseppe, Lugano - 7 febbraio 2015

1. Libro del Siracide: prologo (trad. CEI 2008)

Molti e importanti insegnamenti ci sono dati dalla legge, dai profeti e dagli altri scritti successivi, per i quali è bene dar lode a Israele quanto a dottrina e sapienza. Però non è giusto che ne vengano a conoscenza solo quelli che li leggono, ma è bene che gli studiosi, con la parola e con gli scritti, si rendano utili a quelli che ne sono al di fuori. Per questo motivo, mio nonno Gesù, dopo essersi dedicato per tanto tempo alla lettura della legge, dei profeti e degli altri libri dei nostri padri, avendone conseguito una notevole competenza, fu indotto pure lui a scrivere qualche cosa su ciò che riguarda la dottrina e la sapienza, perché gli amanti del sapere, assimilato anche questo, possano progredire sempre più nel vivere in maniera conforme alla legge.

Siete dunque invitati a farne la lettura con benevola attenzione e ad essere indulgenti se, nonostante l'impegno posto nella traduzione, sembrerà che non siamo riusciti a rendere la forza di certe espressioni. Difatti le cose dette in ebraico non hanno la medesima forza quando vengono tradotte in un'altra lingua. E non solamente quest'opera, ma anche la stessa legge, i profeti e il resto dei libri nel testo originale conservano un vantaggio non piccolo.

Nell'anno trentottesimo del re Evèrgete, anch'io, venuto in Egitto e fermatomi un poco, dopo avere scoperto che lo scritto è di grande valore educativo, ritenni necessario adoperarmi a tradurlo con diligente fatica. In tutto quel tempo, dopo avervi dedicato molte veglie e studi, ho portato a termine questo libro, che ora pubblico per quelli che, all'estero, desiderano istruirsi per conformare alla legge il proprio modo di vivere.

2. Quadro strutturale

Prologo (del traduttore greco)

La sapienza guida la vita dell'essere umano (1,1-23,28)

L'elogio della sapienza (24,1-42,14)

La sapienza di Dio nella creazione (42,15-43,33)

La sapienza di Dio nella storia d'Israele (44,1-50,29)

Pregghiera di Gesù, figlio di Sira (51,1-30).

2. Introduzione generale al libro del Siracide. Letture da Siracide 2 e 3 (di Angelo Passaro¹)

2.1. Il libro e il suo autore

(a) Per una introduzione al libro

Il libro del Siracide, in contrasto con la buona fama del suo mite e prudente autore, si presenta carico di non poche inquietudini per le tante questioni che continua a sollevare: filologiche, esegetiche, letterarie, storiche, teologiche e anche confessionali, dal momento che la sua accettazione tra i testi che «sporcano le mani», ha diviso e divide non solo la tradizione cristiana da quella rabbinica ma, all'interno delle stesse comunità, ha diversificato l'atteggiamento di sinagoghe e chiese. È stato causa di divisione sin dai tempi più remoti, se è vero che il libro, non accettato nel canone ebraico, era letto invece a Qumran già due secoli prima della cosiddetta svolta di Iamnia. Nella tradizione cristiana, il testo è già presente nell'antica *Vetus latina* ma, alcuni secoli dopo, non sarà accettato dal fucoso dalmata che si rifiuterà di includerlo tra i libri ispirati.

(b) Un intricato percorso teologico-testuale

¹ Nato a Mazzarino (CL) il 18.01.1960, ordinato prete il 26.10.1985, insegna esegesi dell'Antico Testamento, con particolare competenza nell'ambito dei libri sapienziali (sedi: Facoltà Teologica di Sicilia "San Giovanni Evangelista" – Palermo; Istituto Superiore di Scienze Religiose di Piazza Armerina], è vice-presidente dell'Associazione Biblica Italiana, direttore di «Rivista Biblica» e vicario episcopale della Diocesi di Piazza Armerina. Oltre ad un'attività scientifica assai significativa, egli, da molti anni, opera con grande generosità nel campo della divulgazione biblica attraverso un'attività pastorale molto cospicua, in Sicilia e altrove. Cura la collana "Scripturae" della casa editrice trapanese "Il Pozzo di Giacobbe", nella quale ha edito, insieme a E. Bons, il volume *Dai Salmi al Salterio. Orientamenti per le letture nuove*. In collaborazione con G. Bellia, ha pubblicato il volume *Il libro del Siracide, Tradizione, redazione, teologia*, (Citta Nuova, Roma 2010). Tra le pubblicazioni da lui curate ricordiamo, inoltre, *The Wisdom of Ben Sira. Studies on Tradition, Redaction, and Theology*, De Gruyter, Berlin-Boston 2008; *Family and Kinship in the Deuterocanonical and Cognate Literature*, De Gruyter, Berlin-Boston 2013; *Il libro della Sapienza, Tradizione, redazione, teologia*, (con G. Bellia, Citta Nuova, Roma 2004); *Il libro del Qohèlet, Tradizione, redazione, teologia*, (con G. Bellia, Paoline, Milano 2001).

(c) Testimone di una svolta epocale della fede

(d) Il volto dei destinatari

(e) Una tensione intragiudaica e non apocalittica

(f) Un libro dentro il divenire della tradizione / la tematizzazione scritturale della fede

(g) Per una conclusione generale

Uno scriba di solida cultura che conosce le tendenze filosofiche e morali emergenti nelle altre aree culturali, dalla filosofia greca all'insegnamento sapienziale aramaico ed egiziano, da cui attinge quanto considera utile al suo insegnamento. La sua metodologia ancorata alla propria intelligenza di fede, con un atteggiamento amoroso e reverenziale verso Dio, lo preserva dal seguire in modo acritico quanto trova di positivo nelle altre tradizioni. Lo stesso atteggiamento prudente caratterizza il suo giudizio verso le concezioni apocalittiche intragiudaiche che conosce ma da cui prende le distanze non condividendone la fuga dal presente per un nuovo inizio dopo un tempo tragico di convulsione politica e sociale. Lo scriba che ha sperimentato la sapienza di chi ha collaborato con il piano storico di Dio non può accettare che la divinità che come sapienza è entrata nel mondo, ponendo la sua dimora nel libro della legge, sia concepita come impersonale forza che opera da sola davanti ad uomini considerati alla stregua di spettatori passivi. Il suo ottimismo è invincibile perché radicato in Dio e pur conoscendo lo "scetticismo" interno al giudaismo del suo tempo, testimonia la forza invincibile di una fede nell'elezione divina che continua a scommettere nella fedeltà di Dio e non nella solidità delle proprie tradizioni.

2.2. Lettura di testi: *La prova della modestia. Senso di Dio e disincanto dell'intelligenza. Dimensioni teologiche dell'insegnamento di Ben Sira*

(a) Siracide 2,1-6

Figlio mio, se ti decidi di servire il Signore
prepara[ti] il tuo animo alla prova (*peirasmòs*).
Orienta il tuo cuore e sii tenace,
non ti angustiare nel tempo della sventura.
Aggrappati a lui e non ti allontanare
affinché alla tua fine tu possa crescere.
Accetta tutto quello che si abbatte su di te
e nelle umiliazioni sii paziente...
Perché l'oro si purifica nel fuoco,
e gli uomini graditi (a Dio) nel forno dell'umiliazione.
Nelle malattie e nella povertà poni la tua fiducia in lui.
Confida in lui ed egli ti aiuterà,
raddrizza le tue vie e spera in lui.

1b-2	prepara orienta e sii tenace, <i>non ti</i> angustiare	il tuo animo il tuo cuore	alla prova (<i>peirasmòs</i>). nel tempo della sventura.
3a	Aggrappati e <i>non ti</i> allontanare	a lui	affinché alla tua fine tu possa crescere.

Il tempo della prova è dunque tempo per imparare la stabilità paziente e riaffermare la propria fiducia nel Signore con cuore indiviso, per rimanere nella relazione con lui.

(b) Siracide 3,17-24

Ben Sira parte dalla riflessione di Qohèlet per *recuperare il valore della Torah nella ricerca della sapienza*, presentando il libro della Toràh come punto di incontro di un duplice cammino: quello della sapienza-parola che si rivela e prende dimora nel libro e quello del sapiente che nel libro la incontra per consegnarla. Così, nella disponibilità ad accettare l'insegnamento del saggio che ha acquisito la sapienza e i suoi segreti attraverso l'indagine umile sul libro della Torah, c'è l'unica e concreta possibilità di ricevere la sapienza.

Questa semplice e purtuttavia decisiva verità, che riconosce e accetta che l'inafferrabilità dell'oggetto ricercato costituisca la condizione necessario della ricerca, perché si fida nella fede dell'oggettivazione della rivelazione consegnata nel libro della Legge, supera il vano discettare di figli dell'uomo che confidando in se stessi o nelle proprie capacità razionali si perdono nel vaniloquio di speculazioni allettanti e perverse che allontanano da Dio (cfr. il v. 24).

Davanti a questa verità si impone il realismo dell'atteggiamento umile e modesto del ricercatore, non tanto come atto virtuoso ma come condizione dell'incontro benedetto con la rivelazione: questa è la sapienza.

3. Per dialogare tra persone e culture. Lettura di Siracide 28

(di Renzo Petraglio²)

3.1. Una traduzione del Siracide (27,30-28,12)

27 ³⁰Rancore e collera, anche queste sono *cose abominevoli / oggetto di idolatria*, e l'uomo peccatore *le possederà / sarà dedito ad esse*.

28 ¹Chi si vendica troverà vendetta da parte del Signore ed (egli) *conservierà / osserverà, sì, conserverà / osserverà* severamente i suoi fallimenti esistenziali.

²Perdona al tuo prossimo l'ingiustizia (commessa) e allora, quando pregherai, i tuoi fallimenti esistenziali (ti) saranno rimessi.

³Una persona conserva la collera verso un'altra persona, e poi chiede la guarigione al Signore?

⁴Per una persona simile a lui (egli) non ha misericordia e poi prega per i suoi fallimenti esistenziali?

⁵Egli, che è (soltanto) carne, conserva rancore; chi *perdonerà / allontanerà* i suoi fallimenti esistenziali?

⁶Ricordati della tua fine e smetti di farti dei nemici, (ricordati) della corruzione e della morte, e resta fedele ai comandamenti.

⁷Ricordati dei comandamenti e non aver rancore verso il prossimo, (ricordati) dell'alleanza dell'Altissimo e non tener conto *dell'offesa subita / di uno sbaglio compiuto per ignoranza*.

⁸Astieniti da una rissa ed eviterai un fallimento esistenziale; infatti (è) una persona passionale (quella che) attizzerà una rissa.

⁹ Un uomo fallito (come persona) turberà gli amici e tra (persone) che vivono in pace diffonderà calunnie.

² Nato a Muggio (Svizzera) nel 1945, è sposato con Maria Pia, padre di due figlie e due figli e nonno di quattro nipoti. Ha studiato teologia a Lugano e a Fribourg (licenza nel 1971, dottorato nel 1973) e sempre a Fribourg anche lettere antiche, conseguendo sia la licenza che il dottorato. Ha insegnato per molti anni greco e cultura religiosa al Liceo cantonale di Locarno. Ha lavorato per la traduzione della Bibbia denominata TILC (= Traduzione interconfessionale in lingua corrente), in qualità di revisore per il Nuovo Testamento e di traduttore dei libri della Sapienza e del Siracide. Nel Canton Ticino ha dedicato più di 20 anni alla Scuola biblica ecumenica. In Africa conduce ogni anno, dal 1993, la lettura della Bibbia e del Corano in Burundi, collaborando con i giovani costruttori di pace nella località di Bujumbura. Socio fondatore e consulente fondamentale dell'Associazione Biblica della Svizzera Italiana dal 2003, ne è vice-presidente dal 2011. Tra le sue pubblicazioni: *Obiezione di coscienza. Il Nuovo Testamento provoca chi lo legge*, EDB, Bologna 1992; *Il libro che contamina le mani: Ben Sirac rilegge il libro e la storia d'Israele*, Augustinus, Palermo 1993; (con E. Borghi) *La fede attraverso l'amore. Introduzione alla lettura del Nuovo Testamento*, Borla, Roma 2006; (con E. Borghi) *La Scrittura che libera. Introduzione alla lettura dell'Antico Testamento*, Borla, Roma 2008; (a cura di E. Borghi e con Elena Lea Bartolini De Angeli e Paolo Branca), *Credere per vivere. Prospettive giudaiche, cristiane ed islamiche a confronto*, Edizioni Terrasanta, Milano 2012; (a cura di E. Borghi e con Elena Lea Bartolini De Angeli), *Dio fa preferenze? Lettura esegetico-ermeneutica degli Atti degli Apostoli*, Edizioni Terrasanta, Milano 2014. Con Ernesto Borghi ha pubblicato anche tre commenti rispettivamente ai vangeli secondo Marco, Matteo e Luca (EMP, Padova 2011-2012-2013).

¹⁰ Secondo il legname (che viene messo) sul fuoco, così (esso) prenderà fuoco, e secondo l'ostinazione di una rissa, (essa pure) *prenderà fuoco / accrescerà* secondo la forza di una persona (altrettanto) sarà il suo furore, e secondo la (sua) ricchezza (egli) accrescerà la sua collera.

¹¹ Una lite che nasce rapidamente accende il fuoco, una rissa che nasce rapidamente fa versare sangue.

¹² Se soffi su una scintilla, (essa) si accenderà; e se sputi su di essa, si spegnerà; ed entrambe (queste) cose usciranno dalla tua bocca.

3.2. Altri testi

(a) Per i vv. 1-7

Deuteronomio 19: ¹¹E, quando un uomo, detestando il suo prossimo, gli tenderà un'imboscata e si leverà contro di lui e lo colpirà nella sua vita e quello morirà, se (egli) fuggirà verso una di queste città (di rifugio), ¹²gli anziani della sua città lo manderanno a prendere di là e lo daranno nelle mani del vendicatore del sangue ed egli morirà.

Levitico 19: ¹E parlò, JHWH, a Mosè dicendo : ²Parla a tutta la comunità dei figli d'Israele e dirai loro: «Santi sarete perché santo, io, JHWH vostro Elohim. [...] ¹⁸Non ti vendicherai e non *ti adirerai / avrai rancore* contro i figli del tuo popolo e amerai il tuo prossimo come te stesso. Io (sono) JHWH.

Testamento di Zabulon

8: ⁴Quando arrivammo in Egitto, Giuseppe non ci serbò rancore. ⁵Anche voi, figlioli miei, tenete presente il suo esempio e amatevi gli uni gli altri; nessuno tenga conto del male nei riguardi del fratello. ⁶Ché quest'atteggiamento divide l'unità e disperde ogni stirpe; turba l'anima e distrugge il volto³.

Corano, *Sura 41*

³⁴La buona azione e la cattiva azione non sono uguali. Respingi la cattiva azione con un'azione migliore. Ed ecco: colui con il quale avevi un'inimicizia diventerà come un amico appassionato.

(b) Per i vv. 3-5

Esodo 23: ⁴Quando incontri il bue del tuo nemico o il suo asino smarrito, fallo tornare, fallo tornare (a lui). ⁵ Quando vedi l'asino di colui che ti detesta, l'asino caduto (a terra) sotto il suo carico, guardati bene dall'abbandonarlo: insieme a lui, insieme al suo padrone, lo libererai, sì lo libererai dal suo peso.

³ *Apocrifi dell'Antico Testamento*, a cura di P. Sacchi, UTET, Torino, 1981, p. 843.

Salmo 32: ³Finché ho taciuto, le mie ossa si consumavano mentre ruggivo tutto il giorno;
⁴quando giorno e notte pesava su di me la tua mano, inaridiva, il mio vigore, come per arsura estiva. Pausa di riflessione.
⁵Il mio fallimento esistenziale te l'ho fatto conoscere, e il mio errore non l'ho tenuto nascosto.
Ho detto: «Farò conoscere le mie rivolte a JHWH»,
e tu, tu hai tolto l'errore del mio fallimento esistenziale. Pausa di riflessione.

Proverbi 20: ²²Non dire: «Renderò il male»;
spera in JHWH, ed egli ti salverà.

Proverbi 25: ²¹Se colui che ti detesta ha fame, fagli mangiare del pane e se ha sete, fagli bere dell'acqua;
²²perché, così, radunerai carboni ardenti sulla sua testa, e JHWH ti ricompenserà.

1 Tessalonicesi 5: ¹⁵Guardate che nessuno renda ad alcuno male per male, ma in ogni occasione perseguite il bene gli uni gli altri e verso tutti.

Romani 12: ¹⁷A nessuno rendete male per male; *mettete in atto progetti belli davanti a tutti gli umani* (Pr 3,4 LXX). ¹⁸Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli umani. ¹⁹Non vi vendicate, carissimi, ma lasciate fare alla collera (divina). Infatti è stato scritto - scrittura definitiva - «*A me la vendetta; io darò la retribuzione*» (Dt 32,35), dice il Signore. ²⁰Al contrario, «*Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni infuocati sulla sua testa*» (Prv 25,21-22). ²¹Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.

(c) Per il v. 7

Deuteronomio 26: ¹⁶In questo giorno JHWH, il tuo Elohim, ti ordina di fare queste prescrizioni e queste regole; e tu te ne prenderai cura e le farai, proprio queste, con tutto il tuo cuore e con tutto il tuo essere. ¹⁷A JHWH tu hai fatto dire, oggi, che egli sarà - per te - Elohim, perché tu vada lungo le sue vie e tu abbia a prendere cura delle sue prescrizioni e dei suoi comandamenti e delle sue regole, e perché tu ascolti la sua voce. ¹⁸E JHWH ti ha fatto dire, oggi, di essere per lui un popolo che gli appartiene, come egli ti ha detto, e di prendere cura di tutti i suoi comandamenti. ¹⁹(E ciò) per stabilirti molto in alto, al di sopra di tutte le nazioni che egli ha fatto, quanto a onore, rinomanza e splendore, e perché tu sia un popolo santo, per JHWH il tuo Elohim, così come egli ti ha detto.

(d) Per i vv. 8-12

Siracide 8: ¹⁶Con un violento non *instaurare / fare* una rissa

e non attraversare con lui il deserto
perché ai suoi occhi il sangue (versato) non conta niente
e là dove non c'è (nessun) aiuto si getterà su di te.

Proverbi 17: ¹⁴Come chi dà apertura alle acque è colui che comincia una disputa;
prima che la contesa scoppi, ritirati!

Proverbi 29: ²²Un uomo collerico provoca la disputa
e un '*signore / dio del furore*' abbonda in rivolte.

Giacomo 3: ³ Se mettiamo il morso in bocca ai cavalli perché ci ubbidiscano,
anche tutto il loro corpo *guidiamo / dirigiamo*. ⁴ Ecco, anche le navi, benché
siano così grandi e siano spinte da venti impetuosi, sono guidate da un piccolo
timone, dovunque vuole l'impulso *di chi le governa / del timoniere*. ⁵ Così anche
la lingua: è un piccolo membro, e(ppure) si vanta di grandi cose. Ecco: fuoco, così
piccolo, può incendiare una foresta così grande⁴! ⁶ Anche la lingua è un fuoco, è il
mondo dell'iniquità. La lingua è posta fra le nostre membra, essa - che
contamina tutto il corpo - infiamma l'ambito del divenire ed è infiammata, essa
stessa, dalla geenna.

⁴ Per il gioco di parole espresso in questa frase, cf. M. Dibelius, *Der Brief des Jakobus*,
Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen, 1964, p. 233.

4. Perché la musica della vita continui. Riflessioni da Siracide 32 (trad. CEI 2008)

(di Valerio Lazzeri⁵)

¹Se ti hanno fatto capotavola, non esaltarti.

Compòrtati con gli altri come uno di loro.

Pensa a loro e poi mettiti a tavola;

²quando avrai compiuto il tuo dovere,

accòmodati per far festa con loro

e ricevere complimenti per le tue buone maniere.

³Parla, o anziano, poiché ti si addice,

ma con saggezza, e non disturbare la musica.

⁴Quando c'è un'esecuzione non effonderti in chiacchiere,

e non fare il sapiente fuori tempo.

⁵Sigillo di rubino su ornamento d'oro

è un concerto musicale in un banchetto.

⁶Sigillo di smeraldo in una guarnizione d'oro

è la melodia dei canti unita alla dolcezza del vino.*

⁷Parla, o giovane, se c'è bisogno di te,

non più di due volte se sei interrogato.

⁸Compendia il tuo discorso, molte cose in poche parole;

compòrtati come uno che sa e che tace a un tempo.

⁹Fra i grandi non mostrarti presuntuoso,

e dove vi sono anziani, non ciarlare troppo.

¹⁰Prima del tuono viene la folgore,

prima dell'uomo modesto viene la grazia.

¹¹All'ora stabilita àlzati e non restare per ultimo,

⁵ Nato a Dongio il 22 luglio 1963, dopo le scuole obbligatorie nella sua valle e conseguita la maturità classica al liceo di Bellinzona, è entrato nel Seminario diocesano San Carlo, che allora aveva sede nel Convitto Salesianum di Friburgo, presso la cui Università conseguiva la licenza in teologia. Il 2 settembre 1989 riceveva l'ordinazione presbiterale. Proseguiva quindi gli studi al Pontificio Istituto di Spiritualità "Teresianum" di Roma, dove nel 1991 conseguiva il dottorato in teologia spirituale, con una tesi su "Teologia mistica e teologia scolastica. L'esperienza spirituale come problema teologico in Giovanni Gerson". Rientrato in diocesi era dapprima inviato al Collegio Papio di Ascona, quale vicerettore e docente (1991-1993), mentre dal 1993 al 1999 veniva chiamato in Vaticano quale addetto alla segreteria della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Dal 1999 al 2009 era collaboratore parrocchiale a Locarno con l'impegno in particolare della predicazione, della catechesi, della Lectio divina, come pure di assistente spirituale nella locale Clinica Humaine. Nel 2009 risiedeva per circa un anno a Bose, dedicandosi allo studio e alla ricerca, e compiendo un cammino di approfondimento spirituale. Nominato, il 2 agosto 2010, Canonico del Capitolo della Cattedrale di San Lorenzo, con residenza a Lugano, riprendeva i compiti di vicario moniale e di docente alla Facoltà teologica di Lugano. Nominato direttore spirituale nel Seminario diocesano San Carlo e assistente dell'Ordo Virginum. Il 2 maggio 2013 riceveva la nomina di docente stabile della Facoltà teologica di Lugano con la qualifica di professore associato per l'insegnamento della Teologia della Spiritualità. Dal 7 dicembre 2013 è vescovo di Lugano.

corri a casa e non indugiare.

¹²Là divèrtiti e fa' quello che ti piace,
ma non peccare con parole arroganti.

¹³Per tutto ciò benedici chi ti ha creato,
chi ti colma dei suoi benefici.

¹⁴Chi teme il Signore ne accetta l'istruzione,
chi lo ricerca di buon mattino trova il suo favore.

¹⁵Chi scruta la legge viene appagato,
ma l'ipocrita vi trova motivo di scandalo.

¹⁶Quelli che temono il Signore sanno giudicare,
i loro giudizi brillano come luce.

¹⁷Il peccatore non accetta critiche
e trova scuse a suo piacere.

¹⁸Chi è saggio non trascura la riflessione,
l'empio e il superbo non provano alcun timore.

¹⁹Non fare nulla senza consiglio,
non ti pentirai di averlo fatto.

²⁰Non camminare in una via piena di ostacoli
e non inciamperai in luoghi pietrosi.

²¹Non fidarti di una via senza inciampi,

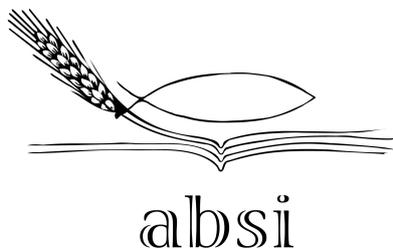
²²guàrdati anche dai tuoi figli.

²³In tutto ciò che fai abbi fiducia in te stesso,
perché anche questo è osservare i comandamenti.

²⁴Chi crede alla legge è attento ai comandamenti,
chi confida nel Signore non subirà alcun danno.

5. Per approfondire la lettura del libro del Siracide

- A. Bonora, *Il libro del Siracide*, in A. Bonora e collaboratori, *Libri sapienziali e altri scritti*, Elledici, Leumann (TO) 1997, pp. 85-98;
- J. Marböck, *Il libro del Siracide*, in E. Zenger (ed.), *Introduzione all'Antico Testamento*, tr. it., Queriniana, Brescia 2005, pp. 626-629;
- T. Legrand, *Siracide*, in *Guida di lettura dell'Antico Testamento*, a cura di T. Römer-J.-D. Macchi-C. Nihan, tr. it., EDB, Bologna 2007, pp. 617-624;
- *Siracide*, a cura di G. Vigni, Paoline, Milano 2007;
- R. Petraglio, *Il libro del Siracide*, in E. Borghi-R. Petraglio, *La Scrittura che libera. Introduzione alla lettura dell'Antico Testamento*, Borla, Roma 2008, pp. 32-326.331-339.



L' **absi** (= Associazione Biblica della Svizzera Italiana) è un sodalizio culturale ecumenico, che ha, quale suo fine, di favorire la lettura e lo studio della Bibbia nel territorio della Svizzera a maggioranza italoфона al di fuori di qualsiasi divisione religiosa, sociale o culturale. Varie iniziative di formazione biblica sono organizzate anche in Italia, in base a sinergie con istituzioni culturali di quel Paese.

L'**absi** è stata fondata a Lugano il 15 gennaio 2003. Il comitato dell'associazione è composto, secondo l'art. 5 dello statuto, da membri eletti dai soci o designati da istituzioni ecclesiali e culturali operanti nel territorio della Svizzera Italiana anche sul fronte della formazione biblica. Possono essere membri dell'**absi** sia persone fisiche che enti, gruppi, associazioni culturali e comunità religiose. Attualmente (febbraio 2015) i soci sono 368 (267 in Svizzera, 101 in Italia). Presidente **absi** è Ernesto Borghi, vice-presidente Renzo Petraglio.

L'organo d'informazione dell'associazione è la *brochure* quadrimestrale "**Parola&parole**". La rivista contiene articoli di approfondimento e riflessione esegetico-ermeneutica, informazioni bibliografiche e notizie circa le varie iniziative di studio e lettura della Bibbia organizzate nel territorio della Svizzera italiana e altrove. Accanto alla rivista periodica **absi** ha pubblicato dodici volumi e alcuni strumenti multimediali con varie case editrici italiane.

Il sito internet dell'associazione (**www.absi.ch**) è il punto di riferimento informativo e formativo più rapido e tempestivo che la nostra associazione abbia per conseguire le sue finalità istituzionali sul fronte della formazione e informazione bibliche.

Il canale youtube "**Associazione Biblica della Svizzera Italiana**" (visitato da oltre 23500 persone dal febbraio 2011 e contenente oltre 150 registrazioni di incontri, seminari, conferenze di lettura biblica) e la **pagina Facebook "Absi"** sono due altri importanti strumenti di formazione biblica ad ampio spettro

La sede **absi** è in **via Cantonale 2a - cp 5286 - 6901 - Lugano - tel. 079 53 36 194 - 091 993 32 59** - e-mail: **info@absi.ch**

Le quote sociali vanno versate sul **c/c postale n. 65-134890-5** intestato a **Associazione Biblica della Svizzera Italiana** e sono le seguenti:

	Soci ordinari	Soci sostenitori
Singoli	CHF 50.- (€ 40.-)	da CHF 100.- (€ 80.-)
Famiglie	CHF 75.- (€ 60.-)	da CHF 150.- (€ 120.-)
Istituzioni	CHF 160.- (€ 120.-)	da CHF 320.- (€ 240.-)

La quota sociale **entro i 25 anni è di CHF 30.- (€ 20.-)**

Le quote vanno versate di norma, per la Svizzera, sul **c/c postale n. 65-134890-5** (per i bonifici bancari: **Post Finance** - Codice IBAN: **CH 18 0900 0000 6513 4890 5** intestato a **Associazione Biblica della Svizzera italiana**).

Per l'Italia, le quote sociali possono essere inviate, in busta chiusa, a: **absi - cp 3 - via Labeone 16 - 20133 - Milano**